

Lavori per 1,5 milioni di euro sul bacino del fiume Canossa per evitare allagamenti

Intervento del Consorzio di Bonifica Veronese sul bacino del fiume Canossa tra San Pietro di Morubio, Isola Rizza, Cerea e Bovolone per garantire la sicurezza idraulica del territorio. A seguito degli eccezionali eventi meteorici che nel 2018 hanno interessato anche il Veneto, con un'ordinanza del capo dipartimento di Protezione Civile del dicembre 2019 era stato approvato il secondo stralcio del secondo piano degli interventi urgenti per garantire la sicurezza del territorio.

Con successiva ordinanza del presidente del Veneto Zaia, commissario delegato per la Regione Veneto, quelle risorse economiche sono state assegnate ai territori, alle amministrazioni e agli enti responsabili dell'attuazione degli interventi. Nel piano è stato inserito anche il progetto del Consorzio di Bonifica Veronese dei lavori per la messa in sicurezza del bacino idraulico del fiume Canossa.

«Il progetto - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Alex Vantini - è finalizzato a prevenire e ridurre il rischio di allagamento in alcune specifiche aree, quali strade comunali e provinciali e zone residenziali presenti all'interno del bacino dello Scolo Carpeno e dello Scolo Bonavicina, che rientrano nel più ampio bacino del fiume Canossa, che ad ora risultano inagibili per mancanza di corretti punti di recapito delle acque o per insufficienza della rete idraulica in gestione al Consorzio. L'intervento ha, pertanto, lo scopo di garantire la salvaguardia delle aree abitate in località Casari e località Martella nel Comune di San Pietro di Morubio, nonché la viabilità di diversi collegamenti stradali che risultano periodicamente allagati anche al verificarsi di eventi di modesta entità. L'esigenza di ridurre il rischio idraulico nelle aree identificate ha portato anche all'individuazione di un ulteriore intervento in Comune di Bovolone».

«L'enorme sviluppo degli insediamenti urbani avvenuto negli ultimi decenni, sommato alle mutate condizioni meteorologiche, ha reso la gestione della rete di bonifica il principale strumento per la mitigazione del rischio idraulico. Le portate da smaltire risultano infatti costantemente in aumento - prosegue Vantini - e la rete consortile fatica, con sempre maggiore frequenza, ad assorbire e veicolare il carico d'acqua che si riversa nei canali».

Per garantire il regolare e sicuro transito dell'acqua e, quindi, la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua e dei territori, il Consorzio di Bonifica Veronese ha pertanto previsto il risonamento proprio degli scolari consortili Carpeno e Bonavicina all'interno del territorio del Comune di San Pietro di Morubio.

Inoltre, verranno realizzate due



«L'opera va a salvaguardia di aree abitate nelle località Casari e Martella a S. Pietro di Morubio, e di alcune strade tra Isola Rizza, Bovolone e Cerea», spiega il presidente Vantini. «Grazie al Consorzio di bonifica che è subito venuto incontro alle nostre richieste», dice il sindaco Vincenzi



vasche di laminazione per raccogliere l'acqua in eccesso: la prima di 24 mila metri cubi in località Merle sul confine tra il Comune di Isola Rizza e Oppeano, e una seconda di 14 mila metri cubi a servizio dell'area industriale di località Martella, nel Comune di San

Pietro di Morubio, che attualmente conferisce le proprie acque direttamente nello Scolo Carpeno.

Il Consorzio di Bonifica Veronese realizzerà anche nuove scoline laterali a servizio dei collegamenti stradali considerati a



Il presidente Alex Vantini. A fianco, lavori in corso a S. Pietro di Morubio. Sotto, il sindaco Corrado Vincenzi

salubre e a contatto con il bellissimo contesto naturalistico.

«L'intervento - spiega il sindaco di San Pietro di Morubio, Corrado Vincenzi - nasce da una collaborazione con il Consorzio di Bonifica Veronese che è venuto incontro alle richieste della nostra amministrazione per evitare che alcune zone del nostro Comune, in particolare località Martella, via Belbrolo e via Casari, possano essere allagate a seguito di eventi atmosferici estremi come successo qualche anno fa. Quotidianamente purtroppo leggiamo notizie di territori e persone che subiscono danni a volte irreparabili a seguito di alluvioni e ci siamo attivati negli anni per far sì che questo rischio possa essere significativamente diminuito nel nostro Comune. Ringraziamo perciò il Consorzio di Bonifica che con questo intervento di importo rilevante dimostra la vicinanza al territorio e alle esigenze della nostra popolazione».

L'importo complessivo degli interventi ammonta ad un milione e mezzo di euro ed il termine lavori, già iniziati, è previsto per ottobre 2023.

L'EMERGENZA

Argini crollati, strade pericolanti, fuoriuscite d'acqua dai canali: sono i danni delle nutrie

Non sembra avere fine la vera e propria emergenza dei gravi danni causati dall'insediamento delle nutrie lungo i corsi d'acqua soprattutto nella bassa veronese. Non passa, infatti, giorno che il personale del Consorzio di Bonifica Veronese non debba intervenire per rimediare ai cedimenti creati dalla presenza di questi animali negli argini dei canali.

Tratti di argine crollati, strade che risultano a rischio di percorribilità, pericolose fuoriuscite d'acqua: questi i principali problemi causati dal lavoro di questi grossi roditori. Una situazione di costante emergenza che costringe ormai da anni gli operai ed i tecnici del Consorzio di Bonifica Veronese ad una continua allerta per intervenire prontamente appena si crea il pericolo. Senza alcuna possibilità di prevedere dove si verificheranno i crolli e, quindi, di programmare gli interventi.



I lavori allo scolo Focchiera a Legnago, crollato nei giorni scorsi a causa dei danni provocati dalle nutrie. Sopra, a destra, un gruppo di questi grossi roditori

L'ultimo caso si è verificato in Comune di Legnago. In località Scalvin-Passiva una tana di nutrie ha fatto letteralmente crollare l'argine dello scolo Focchiera. Costringendo mezzi e uomini del Consorzio ad intervenire prontamente per ricostruire l'argine e permettere il normale e sicuro deflusso delle acque.

«I lavori per risolvere i problemi causati dalle nutrie hanno

una cadenza ormai quasi quotidiana, ed in alcuni casi si tratta di interventi anche di dimensioni rilevanti - sottolinea Alex Vantini, presidente del Consorzio di Bonifica Veronese -. Questi roditori provocano continui cedimenti arginali nella fitta rete idrografica dei canali che gestiamo ed impegnano l'ente consortile con spese che superano le centinaia di migliaia di euro ogni anno, senza contare il



continuo impiego di personale e di mezzi».

«Garantire la sicurezza idraulica del territorio rimane una delle assolute priorità per il Consorzio di Bonifica Veronese - spiega ancora il presidente Vantini -, ed il fattore nutrie costituisce in questo ambito una delle variabili più complesse da affrontare. Quello dell'insediamento di quei roditori lungo i nostri corsi d'acqua è un problema che richiede una risposta coordinata tra tutti i soggetti che operano sul territorio. Non è pensabile continuare ad agire solo per porre rimedio ai danni causati da quegli animali, serve individuare soluzioni che portino a prevenire il problema».



CONSORZIO
DI BONIFICA
VERONESE

VERONA • Strada della Genovesa, 31/e
Tel. 045.8569500 • Fax 045.8569555
www.portale.bonificaveronese.it

